

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 11_21 06 AGOSTO 2021

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate a fine luglio presso le aziende: Il Piccolo Principe di Torrate di Chions (PN), El Riccio di Fossalon di Grado (GO) e L'Orto Felice di Udine (UD).

BRASSICACEE

Situazione fitofagi

Si segnala la presenza, su piante di cavolfiore e cavolo cappuccio post trapianto, di attacchi di tignola delle crucifere (*Plutella xylostella*). Contrariamente a quanto rilevato nelle precedenti annate la presenza del lepidottero risulta anticipata di circa un mese rispetto alla finestra di fine agosto-inizio settembre in cui normalmente si manifesta con numerosità tali da richiedere l'intervento con prodotti fitosanitari. Rilevate anche larve di rapaiola (*Pieris rapae*), la cui numerosità risulta tuttavia contenuta. Presenti, con attacchi sporadici e di intensità variabile a seconda delle zone, anche altiche e cimici del cavolo.



Particolare di tignola (in alto) e cavolaia (in basso).



Danneggiamenti da cimice del cavolo su foglia.



Danno da altica su cavolo nero.



Altica: particolare dell'adulto e del danno.

Si raccomanda di monitorare attentamente le colture e di intervenire tempestivamente con formulati commerciali a base di *Bacillus thuringiensis*, alternato allo spinosad. Qualora, oltre ai lepidotteri descritti, si rilevi anche la presenza di altiche e cimice del cavolo aggiungere, in miscela, del piretro.

Gestione infestanti

Un aspetto di fondamentale importanza nella gestione colturale è legato alla tempestività negli interventi di contrasto alla flora infestante. Questa va rimossa, in corrispondenza dei primi stadi di sviluppo con lavorazioni meccaniche (sarchiature, fresature) da effettuarsi tra le file. L'intervento, compatibilmente con l'attrezzo impiegato, va effettuato operando il più possibile a ridosso della fila di trapianto senza tuttavia danneggiare le piante. Sulla fila sono sufficienti uno-due interventi di zappatura manuale fintanto che le piante non hanno sviluppato una superficie fogliare tale da ombreggiare la porzione sottostante. A questo punto la competizione esercitata per la luce deprime l'emergenza e lo sviluppo delle infestanti.



Infestanti allo stadio di plantula.

Ricordiamo, ancora una volta, che il buon successo della coltura dipende dalla rapidità di sviluppo delle plantule in corrispondenza delle prime fasi di accrescimento post trapianto. Piante che manifestano sviluppo stentato, a seguito di preparazione non ottimale del terreno, attacchi di fitofagi ed errata gestione della flora infestante, sono destinate a non offrire produzioni soddisfacenti né sotto il profilo quantitativo, né sotto quello qualitativo.



Limitato sviluppo radicale su terreno non ben preparato.

MELANZANA

Gli attacchi dei miridi, sia in pieno campo che in ambiente protetto, continuano a provocare un'elevata cascola di bottoni fiorali. Limitata la presenza di frutticini in accrescimento con produzione pressoché nulla. In una delle aziende monitorate la presenza del fitofago appare più limitata e le produzioni sono discrete.



Adulto di miride.

Le temperature elevate del periodo stanno complicando, in ambiente protetto, la gestione del ragnetto rosso con presenze importanti di adulti e neanidi. Si consiglia di non abbandonare la coltura in quanto la produzione può protrarsi fino ad ottobre inoltrato. Effettuare dei lanci con acari predatori (*Phytoseiulus persimilis*, *Amblyseius andersoni*) coadiuvando tali interventi nebulizzando acqua in due-tre passaggi di breve durata, nelle ore più calde della giornata. Su piante parzialmente defogliate a seguito degli attacchi è possibile potare i fusti ad un'altezza di circa 50 cm. In questo modo si favorisce l'emissione di germogli secondari in corrispondenza di gemme latenti rinnovando così la porzione epigea. A partire dal mese di settembre sarà possibile procedere alla raccolta dei frutti prodotti dalle piante potate a fine luglio.

POMODORO

In una delle aziende monitorate, in ambiente protetto, sono state individuate piante collassate accanto ad altre con crescita stentata e foglie ingiallite e parzialmente disseccate. Gli apparati radicali risultano interessati da galle di nematode. La problematica manifesta andamento variabile lungo la fila di coltivazione con gruppi di piante apparentemente sane accanto ad altre che manifestano la sintomatologia descritta.

Al solito si raccomanda un'attenta programmazione colturale con inserimento in rotazione di essenze da sovescio ad azione nematocida. Si consiglia, a riguardo, di procedere, dalla metà di agosto, alla semina della rucola nematocida. In questo periodo il ciclo della brassicacea (emergenza-fioritura) è di circa 50-60 gg e consente, dopo l'interramento, di effettuare un trapianto di orticole da foglia a crescita invernale-primaverile.